

**sanità**  
a pag. 5

ZAIA: "TERZA DOSE E VACCINO INFLUENZA? SI FACCIANO INSIEME A DUE BRACCIA"

**cronaca**  
a pag. 7

UN ANNO FA L'OMICIDIO DI WILLY A COLLEFERRO. "NON TI DIMENTICHEREMO MAI"

**cultura**  
a pag. 9

A VENEZIA 78 EZIO BOS- SO NELLA PELLICOLA DI VERDELLI, L'AMORE PER LA MUSICA E LA FAME DI VITA

**POLITICA**  
a pag. 11

CALENDA SICURO: "SARÒ SINDACO DI ROMA. VINCIAMO PRIMO TURNO E BALLOTTAGGIO"

**internazionale**  
a pag. 13

GUINEA, L'ATTIVISTA: "DOPO IL GOLPE C'È GEN- TE CHE FESTEGGIA PER STRADA"

# LEZIONI DI LIBERTÀ



**"N**on si invochi la libertà per sottrarsi alla vaccinazione perché quell'invocazione vuol dire mettere al rischio la salute altrui". Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella interviene nuovamente sul tema del vaccino anti-Covid, schierandosi con un deciso sostegno alla campagna vaccinale.

Intervenuto all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Pavia, il Capo dello Stato ha ricordato il "dovere morale e civico della vaccinazione". E, dopo che il premier Mario Draghi ha aperto alla possibilità di una legge sull'obbligo vaccinale, Mattarella risponde indirettamente alla galassia no vax, e rivendica la libertà di scelta sul tema: "Questo è lo strumento che in grande velocità la comunità scientifica ci ha consegnato per sconfiggere il virus, lo strumento che la scienza ci ha consegnato in tempo straordinariamente breve".

Infine, il presidente della Repubblica ha parlato delle minacce e degli episodi di violenza che, sia in rete che nel corso di alcune manifestazioni dei no vax e no green pass, si sono verificati nelle ultime settimane, e che lo hanno coinvolto in prima persona: "Le minacce di violenza e la violenza vanno sanzionate con doveroso rigore per tutelare coloro che hanno adottato comportamenti responsabili. Questa responsabilità, che merita un apprezzamento costante, ha consentito la ripresa gli atenei che riprendono in presenza. Le scuole riaprono, l'economia è ripartita".





## Draghi al Colle... no resta al Governo. Presto elezioni politiche... macché nel 2023

di Nico Perrone

Siamo nel 'semestre bianco', quando le Camere non possono essere sciolte per andare al voto anticipato, e allora volano le chiacchiere sul Green pass, sul reddito di cittadinanza da mantenere o da cambiare, su Draghi da spedire al Colle o da lasciare a Palazzo Chigi. Anche i partiti che sostengono lo stesso Governo ogni giorno litigano e se le danno di santa ragione. Il premier Mario Draghi si tiene a distanza di sicurezza, sono temi che riguardano le forze politiche, lui pensa a governare e va avanti. Al momento tutti gli occhi sono puntati alle prossime elezioni amministrative previste ai primi di ottobre. Si vota per eleggere i sindaci di grandi città e di altri mille comuni, da Nord a Sud Italia. Da questi risultati si avrà la mappa della reale forza di ogni partito e da quel momento la musica cambierà, anche se non tutto sarà chiaro. Vero che se il Centrodestra dovesse uscire fuori come maggioranza questo spingerebbe al voto anticipato per occupare subito Palazzo Chigi. Ma è altrettanto pacifico che in questa situazione, lo dicono i sondaggi, non è più la Lega di Matteo Salvini la prima forza ma Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni. E siccome da quelle parti si ripete sempre che il prossimo premier sarà chi arriva primo bisognerà vedere se Salvini rischierà oppure prenderà tempo per recuperare lo svantaggio. Anche sul fronte opposto forti tensioni attraversano il Pd a guida Enrico Letta e anche il M5S a guida Giuseppe Conte. Letta è in corsa a Siena per conquistare il seggio della Camera lasciato da Padoan. Partita non semplice, rischiosa, perché Siena è stata investita in pieno dalla crisi del Monte dei Paschi, storica banca cittadina. Salvini ha fiutato l'aria e ogni ora attacca il Pd, accusandolo di essere il primo responsabile di quel fallimento. Nel partito poi si è aperto un aspro scontro tra le varie anime, tra chi pensa che Draghi sia da sostenere fino alla fine e a qualsiasi costo; e chi, invece, pensa sia ormai necessario rimettere in moto il confronto politico tra destra e sinistra, arrivare presto alle elezioni, che Draghi potrebbe garantire l'Italia anche dalla posizione di Presidente della Repubblica. Per quanto riguarda il M5S Giuseppe Conte in questi giorni sta girando l'Italia per la campagna elettorale. Anche qui situazione complicata perché i 'grillini', salvo qualche eccezione, hanno scelto di correre da soli con i sondaggi che già annunciano sconfitte in ogni luogo. Per questo Conte sta spostando tutta l'attenzione su temi nazionali, come il reddito di cittadinanza che Salvini e Meloni vorrebbero cancellare. Così facendo spera di catturare l'attenzione (e il voto) di tutti i cittadini in difficoltà che lo percepiscono. Anche per Conte, subito dopo le amministrative, arriverà il momento della decisione: appoggiare o no l'elezione di Draghi al Colle aprendo alla possibilità di elezioni anticipate? Il grosso dei 'grillini', che già sa di non tornare più nelle dorate stanze parlamentari, difficilmente lo seguirà su questa linea. Per questo lo stesso Conte ha subito fatto presente che comunque anche con Draghi al Quirinale ci potrebbe essere un altro Governo che arrivi a fine legislatura. Su questa possibilità dietro le quinte qualcuno sta ragionando su chi potrebbe essere il traghettatore. Il Governo dovrebbe mantenere la caratteristica di 'esecutivo tecnico', benedetto da Draghi, solo così potrebbe mantenere l'attuale grande maggioranza. In quel caso, ripensando a quanto accaduto in passato con Carlo Azeglio Ciampi, ministro e premier, potrebbe essere Daniele Franco, ministro dell'Economia, a prendere il timone di Palazzo Chigi fino al 2023.

Le amministrative di ottobre daranno una mappa del peso reale dei partiti in molte città e faranno chiarezza sulla durata del governo





## Un anno fa l'omicidio di Willy a Colleferro: "Non ti dimenticheremo mai"

di Redazione

Un anno fa, il 6 settembre 2020, veniva ucciso a Colleferro Willy Monteiro Duarte. Il 21enne, di origine capoverdiana ma residente a Paliano, in provincia di Frosinone, era arrivato nel paese in provincia di Roma per trascorrere il sabato sera insieme ad alcuni amici quando, nei pressi dei giardinetti di Largo Oberdan, rimase vittima di un brutale pestaggio.

Per l'omicidio sono finite in carcere quattro persone: i fratelli Marco e Gabriele Bianchi, Mario Pincarelli e Francesco Belleggia (quest'ultimo è ora agli arresti domiciliari). A un anno di distanza dal tragico evento, che ha sconvolto insieme le comunità di Colleferro e di Paliano, sono molti gli appuntamenti per ricordare il giovane. Alle 18 di oggi, nel parco di Paliano che è stato dedicato a Willy, verrà celebrata una messa presieduta dal vescovo della diocesi di Tivoli-Palestrina, Mons. Mauro Parmeggiani.

Il comune di Paliano ha, inoltre, annunciato la pubblicazione di un bando per la realizzazione di un'opera da installare nel parco dedicato al giovane. Ieri, nel Parco del Castello Vecchio a Colleferro, l'iniziativa "In Cammino Verso" ha ricordato il

ragazzo con un evento. La morte di Willy ha provocato, nel tempo, una forte ondata emotiva nel nostro Paese: sono molti i murales e le opere dedicate al ragazzo in varie parti d'Italia. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell'ottobre del 2020 ha conferito alla memoria giovane anche la Medaglia d'oro al valore civile.

Il sindaco di Colleferro, Pierlugi Sanna, ha ricordato Willy con un lungo post su Facebook: "Un anno. Un anno può essere considerato poco davanti alla storia, allo stesso tempo può sembrare molto nella vita di una persona. Quanto vale un anno per una comunità? Per varie comunità nel nostro caso? È difficile stabilirlo; personalmente mi sembrò più lunga la giornata del 6 settembre 2020 che questo intero anno trascorso eppure sono trascorsi 365 giorni dall'uccisione barbara di Willy. Il tempo appare velocissimo questa volta perché il ricordo è ancora nitido, indelebile direi. Il ricordo di un fatto inumano che ha lasciato a terra una giovane e nobile vita, che ha colpito duramente una famiglia perbene, un fatto col quale le nostre comunità mai avrebbero pensato di doversi confrontare".

Il 6 settembre 2020 il 21enne di origine capoverdiana veniva ucciso a calci e pugni per aver difeso un amico





## A Venezia 78 Ezio Bosso, l'amore per la musica e la fame di vita

di Maria Rita Graziani

Chi era Ezio Bosso? Un grande artista, senza dubbio. Un divulgatore? Questo anche certamente. Ma cosa lo ha reso tanto potente da restare impresso nelle menti di tutti coloro che hanno ascoltato la sua musica e le sue parole? La passione e l'amore per la musica e la vita, oltre che il suo innato talento. Un amore così forte da diventare carne quando si esibiva, tanto da non poter più distinguere dove finiva uno e iniziava l'altro. E le parole? Un mezzo per esprimere quell'amore. E allora come si può restare indifferenti davanti a un uomo innamorato, quando un sentimento diventa arte? Di tutto questo parla il documentario 'Ezio Bosso. Le cose che restano' di Giorgio Verdelli, che, a un anno di distanza da 'Paolo Conte, Via con me', è tornato oggi alla Mostra del Cinema di Venezia per presentare fuori concorso il suo ultimo lavoro. "Credo fosse fondamentale fare questo documentario perché Bosso è stata una figura molto importante, non solo per quello che ha suonato ma per quello che ha detto. Inoltre era necessario raccontare una parte del suo percorso che non tutti conoscono, quella da contrabbassista", ha dichiarato oggi al Lido durante un'intervista rilasciata alla Dire. "Bosso aveva una grandissima empatia nel comunicare, ha proseguito Verdelli ricordando l'incontro con il Maestro avvenuto in occasione della realizzazione del suo precedente documentario su

Pino Daniele- era inclusivo, aveva un grande carisma e un'intelligenza straordinaria, probabilmente acuita dalla malattia. Aveva un'urgenza di dire delle cose. Credo che lui sia servito per avvicinare il grande pubblico alla grande musica con una consapevolezza diversa e questa è una dote fondamentale, al di là della musica che ci ha lasciato che è bellissima e commovente".

Il film racconta l'uomo e l'artista ripercorrendone la storia dall'infanzia tramite la voce narrante dello stesso Bosso, dei suoi famigliari, amici e colleghi, tra cui Silvio Orlando, Paolo Fresu e Gabriele Salvatores, che parlano dai luoghi che hanno segnato la vita e carriera dell'artista. Tanti anche i filmati inediti: da Bosso che suona con gli Statuto, a un video, nato da un'idea di Salvatores, in cui si esibisce con il rapper 'Lucariello' su un brano in cui ha musicato un testo di Saviano, fino alle composizioni scritte per il cinema, tra cui quelle per 'Io non ho paura' da cui è nato uno spettacolo portato in scena al Teatro Regio di Torino. Presente inoltre il brano inedito 'Le cose che restano' che ha dato il titolo al film.

"Di Bosso resta la sua musica e il suo pensiero, la sua capacità motivazionale, per me questo infatti non è un documentario biografico, ma motivazionale". Il film arriverà nelle sale il 4,5 e 6 ottobre con Nexo e in prevendita on line dal 13 settembre, giorno in cui Ezio Bosso avrebbe compiuto 50 anni.

Presentato fuori concorso il documentario 'Ezio Bosso. Le cose che restano' di Giorgio Verdelli. Nelle sale il 4, 5 e 6 ottobre con Nexo e on line dal 13 settembre



## Calenda sicuro: "Sarò sindaco di Roma, Vinciamo primo turno e ballottaggio"

di Emiliano Pretto

**"S**ono convinto che arriveremo primi al primo turno e vinceremo al ballottaggio".

Così il candidato sindaco di Roma, Carlo Calenda, presentando la sua lista civica. Gli aspiranti consiglieri comunali hanno un'età media di 51 anni, il 90% è laureato. Il 70% non è mai stato mai iscritto a partiti, il 10% è di origine straniera. Tutte le professioni sono rappresentate, tra ingegneri, medici, architetti, insegnanti, imprenditori. I candidati sono stati presentati questa mattina nella sede del comitato alla presenza del candidato sindaco. "La mia è una vera lista civica - rivendica Calenda - visto che solo quattro persone vengono da esperienze amministrative con partiti mentre il 50% ha già preso parte ad attività associative". Tra i tanti presenti oggi c'era Luigia Luciani, ex voce radiofonica tra le più apprezzate e note a Roma e possibile vicesindaca, Francesco Carpano, assessore all'Ambiente in pectore, la consigliera municipale Flavia De Gregorio e, tra gli sponsor politici in sala, Riccardo Magi di +Europa e Luciano Nobili di Italia Viva.

"Roma è una città disperata e i cittadini si chiedono se sia governabile dopo tanti fallimenti - ha commentato Calenda - Per questo abbiamo voluto dare discontinuità anche nella composizione della lista e faremo capire che c'è un modo diverso di fare politica presentando per-

sone per bene e competenti".

Il leader di Azione ha anche criticato le liste a sostegno di Roberto Gualtieri: "Il suo schieramento è un fritto misto. Dentro ci trovi da Onorato, che ha sempre rappresentato la destra, a Christian Raimo, e in mezzo ci stanno gli ex 5 Stelle. Come fai a governare con questo fritto misto? Noi - ha aggiunto Calenda - abbiamo scelto di fare una lista unica e respinto anche molte persone candidate negli altri schieramenti. Questo perché il sistema delle liste a strascico rende impossibile governare Roma e rende diffuso il sistema di lottizzazione delle municipalizzate".

Il candidato sindaco di Roma ha anche dato i dettagli e i costi della campagna per provare a salire al Campidoglio: "Sta partendo una grande campagna di comunicazione. Useremo 430 autobus campagna e 15 vele. Partirà anche la campagna radio e quella porta a porta. Il costo? Circa 200mila euro, con molti finanziatori tra gli imprenditori del Nord". Calenda ha aggiunto: "Oggi lanceremo poi il porta a porta, ed è la prima volta che viene fatto realmente in Italia. I volontari, circa mille, sono stati formati per parlare e rispondere alle domande dei cittadini e, con loro, andrò io stesso. In caso fa sempre bene prendersi qualche calcio nelle sedere", ha concluso ironicamente il leader di Azione.

Il leader di Azione presenta la lista per le Comunali: "Solo quattro persone hanno già esperienze nei partiti, dimostreremo che si può fare politica diversamente"



## Guinea, l'attivista: "Dopo il golpe c'è gente che festeggia per strada"

di Vincenzo Giardina

“Il nuovo colpo di Stato sembra essere stato accolto piuttosto bene, anche se in tanti restano cauti perché non sanno che cosa i militari vogliono realmente”. Thierno Diallo, blogger e attivista impegnato per la democrazia e le pari opportunità, risponde alle domande dell'agenzia Dire da Conakry, la capitale della Guinea, dopo il golpe di ieri che ha destituito il presidente Alpha Condé.

Nella giornata di domenica, ufficiali di un'unità speciale dell'esercito hanno annunciato l'arresto di Condé, al potere dal 2010 e rieletto lo scorso anno nonostante manifestazioni di protesta, scontri di piazza e denunce di incostituzionalità, in particolare per il mancato rispetto del limite di due mandati alla guida dello Stato.

I militari hanno costituito una giunta, denominata Comité National de Rassemblement et du Développement (Cnrd) e guidata dal colonnello Mamady Doumbouya, sostenendo di aver voluto rovesciare il "regime" di Condé e compiere "una prima azione per permettere di creare le condizioni di

uno Stato di diritto”.

Secondo Diallo, "i ministri uscenti sono convocati per oggi alle 11 a un incontro con la giunta al Palais du peuple insieme con tutti i presidenti delle istituzioni che sono state sciolte". Tra le misure adottate figura la sostituzione dei governatori provinciali con comandanti dell'esercito delle stesse regioni. Al posto dei prefetti previsto invece l'insediamento di ufficiali di reparto. "È stato inoltre imposto un coprifuoco - riferisce Diallo - dalle otto della sera alle sei della mattina”.

Il golpe di Conakry, condotto a Kaloum, la penisola di Conakry dove si concentrano ministeri e sedi istituzionali, è stato condannato a livello internazionale. L'Unione Africana, con il presidente della Commissione Moussa Faki Mahamat e il capo di Stato congolese Felix Tshisekedi, ha convocato il suo Consiglio pace e sicurezza e chiesto la liberazione immediata di Condé. Ieri sera a Conakry, però, a seguito dell'annuncio dei militari, ci sono stati anche caroselli di auto e festeggiamenti in strada.

Il blogger Thierno Diallo spiega che il colpo di Stato che ieri ha destituito il presidente Alpha Condé "sembra essere stato accolto piuttosto bene"



## Tre giorni di storie al femminile tra passato e presente con 'Roma Visiva': dall'8 settembre alla Casa del Cinema

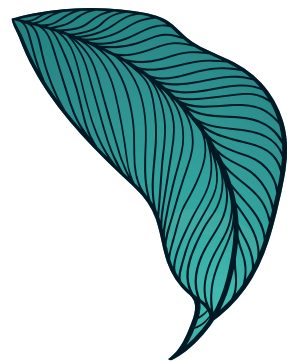
di Redazione

Dall'8 al 10 settembre, alla Casa del Cinema, riflettori accesi su sguardi e voci di artiste nel loro rapporto con Roma. Roma Visiva 21 sarà una maratona di tre giorni, tra vite e ricerche, opere e visione di più autrici che saranno illustrate, omaggiate, investigate. L'obiettivo è scoprire o riscoprire questa produzione artistica al femminile, contribuendo così ad offrire nuovi punti di vista su Roma, tra passato e presente, per guardare in modo nuovo anche al futuro.

La rassegna infatti mira a scoprire quei talenti femminili che hanno operato nel mondo dell'arte visiva, dall'Ottocento a oggi, mantenendo vivo il legame con la città e la sua storia. L'iniziativa è nata su impulso dell'assessorato alla Crescita culturale e ha avuto il suo cuore nella call, che si è conclusa lo scorso 18 agosto, promossa da Roma Culture con la collaborazione di Casa del Cinema e Zètema Progetto Cultura.

Storici e storiche dell'arte, curatori e curatrici, artisti e artiste, giornalisti e giornaliste, studenti e studentesse di Belle Arti, di Cinema e in generale studiosi e studiose di qualsiasi età, genere e nazionalità, sono stati invitati ad approfondire pagine di storia delle artiste a Roma, spaziando tra fotografia, video-arte, attività performative riprodotte, arte figurativa e plastica. I progetti si affiancano a interventi di esperti e personalità istituzionali in un articolato programma di talk, conferenze, presentazioni, seminari, proiezioni. Il calendario ricchissimo e fitto, sempre aggiornato è disponibile sul sito Roma Culture e sui social con l'hashtag #RomaVisiva2021.

Presente anche il legame con la cronaca. Venerdì 10 alle 11.30 sarà la volta degli "Sguardi sul contemporaneo", con Sophie Chiarrello nell'intervento "La pandemia ombra e gli Esquilini possibili", un progetto d'installazione fotografica nato durante il primo lockdown, nel quartiere Esquilino, incentrato su volti di donne alle finestre e persiane chiuse. Un'idea nata insieme con la Fondazione Pangea e in partnership con la rete Reama, per lanciare un messaggio contro la violenza domestica.



## Violenza domestica e affidamento dei minori. Al convegno Pangea il magistrato Roia accusa i "giudici che delegano a CTU: è tutto sbagliato"

di Redazione

Al convegno organizzato dalla Fondazione Pangea su violenza domestica e affidamento dei minori numerosi gli interventi di denuncia e di critica sulle modalità in uso nei Tribunali italiani, ordinari o dei minorenni. La vicepresidente Simona Lanzoni ha lanciato una dura condanna, parlando di "padri sempre, anche se violenti" contestando il modo in cui viene applicato sui bambini il principio di bi-

genitorialità. Intervenuta, tra le altre, anche Linda Laura Sabbadini, direttrice ISTAT, che ha chiesto statistiche puntuali e aggiornate sulla violenza contro le donne, una proposta diventata un disegno di legge.

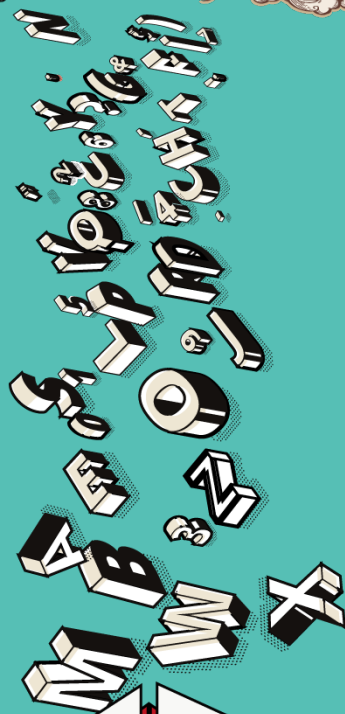
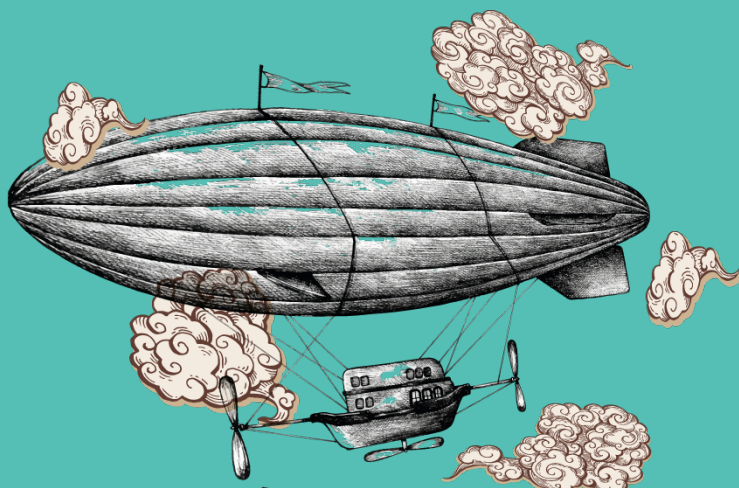
Il magistrato Fabio Roia, presidente della sezione delle misure di prevenzione del tribunale di Milano, ha sferrato un durissimo attacco proprio ai giudici, tornando a parlare dell'uso dell'alienazione

parentale, della cattiva intersezione tra penale e civile e la Convenzione Istanbul disattesa: "C'è ormai una certa deriva, molto preoccupante, da parte del giudice civile e minorile che tende, specie se non specializzato, ad adagiarsi sulle decisioni del Ctù. Fermo restando che è sempre sbagliata la delega decisionale, qui si pone il problema della competenza del Ctù: il giudice deve avere la capacità di controllare la scuola di pensiero di appartenenza del Ctù nominato e non può delegare a lui l'accertamento della violenza domestica".

Sull'eccesso di potere dei psicologi anche la Commissione d'inchiesta sul femminicidio, presieduta dalla senatrice Valeria Valente, anche lei intervenuta al convegno, ha chiesto nei suoi emendamenti alla riforma giustizia proprio un argine a quella che Roia ha definito "deriva" e per la quale pensare a un "Tribunale della crisi della famiglia".







[www.dire.it](http://www.dire.it)

**DIRE**

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online  
Estratto delle notizie di agenzia  
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -  
n. 341/88 del 08/06/1988

**Direttore responsabile**  
Nicola Perrone

**Segreteria di direzione**  
[segreteria.direzione@dire.it](mailto:segreteria.direzione@dire.it) - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito [www.dire.it](http://www.dire.it)

**Editore**  
COME  
Comunicazione & Editoria srl  
[amministrazione@comesrl.eu](mailto:amministrazione@comesrl.eu)  
corso d'Italia 38/a, 00198 -